

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE n. 1102

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Prospettive di apertura estiva degli impianti di risalita di Ala di Stura.

Premesso che:

- il Comune di Ala di Stura, in provincia di Torino, ospita un piccolo comprensorio montano nelle Valli di Lanzo, storicamente legato agli impianti di risalita dell'area Pian Belfè – Punta Karfen;
- tali impianti rappresentano, per il territorio di Ala di Stura e più in generale per le Valli di Lanzo, una infrastruttura di interesse non soltanto sportivo, ma anche turistico, economico, sociale e ambientale;
- l'area servita dagli impianti consente infatti l'accesso a luoghi di particolare pregio paesaggistico e naturalistico, frequentati non solo durante la stagione invernale, ma potenzialmente anche nella stagione estiva per attività escursionistiche, turismo lento, fruizione familiare della montagna e valorizzazione del territorio;
- secondo quanto riportato da fonti di stampa locale, gli impianti di Ala di Stura sarebbero tornati in funzione nella stagione invernale 2025/2026 dopo un periodo di chiusura durato circa tre anni;
- la riapertura sarebbe avvenuta a partire dal 27 dicembre 2025 e avrebbe rappresentato un segnale positivo per il territorio, dopo anni di difficoltà e di mancato utilizzo di una infrastruttura importante per l'economia locale;
- la Regione Piemonte ha recentemente sostenuto, attraverso il cosiddetto "Bando Neve", numerosi interventi a favore dei comprensori sciistici piemontesi, con l'obiettivo dichiarato di promuovere sicurezza, innovazione, ammodernamento degli impianti, sostenibilità ambientale e competitività turistica;
- dagli atti pubblicati relativi al Bando Neve risulterebbe ammesso un progetto riguardante Ala di Stura e Balme, presentato dall'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, denominato "Progetto di ristrutturazione, implementazione e diversificazione delle infrastrutture e dell'offerta turistica dei comprensori sciistici di Ala di Stura e Balme", per un investimento complessivo di oltre 2,2 milioni di euro e un contributo pubblico di circa 1,9 milioni di euro;
- la stessa impostazione del Bando Neve richiama la necessità di guardare non soltanto alla stagione sciistica, ma anche alla diversificazione dell'offerta turistica, alla destagionalizzazione e alla valorizzazione della montagna durante tutto l'anno;

Considerato che:

- gli impianti di risalita delle località montane minori svolgono spesso una funzione di presidio territoriale, contribuendo alla permanenza di attività economiche, servizi, professionalità e opportunità turistiche in aree soggette a spopolamento e marginalizzazione;
- la chiusura per più stagioni di un impianto di risalita produce ricadute negative non solo per gli sciatori, ma anche per strutture ricettive, attività commerciali, ristorazione, scuole sci, noleggi, lavoratori stagionali e comunità locali;
- la riapertura di un impianto dopo un lungo periodo di fermo richiede chiarezza sugli aspetti amministrativi, tecnici, manutentivi, autorizzativi e gestionali, soprattutto quando sono coinvolte risorse pubbliche o enti territoriali;
- è necessario comprendere quali siano state le cause della chiusura pluriennale, quali interventi siano stati effettuati per consentire la riapertura e quali soggetti abbiano assunto la responsabilità della gestione;
- la crisi climatica e la crescente incertezza dell'innnevamento, in particolare nelle località di media e bassa quota, rendono sempre più urgente una strategia di diversificazione dell'offerta turistica montana;
- Ala di Stura, proprio per le proprie caratteristiche territoriali e paesaggistiche, può rappresentare un esempio concreto di utilizzo degli impianti non limitato alla sola pratica dello sci, ma esteso anche alla stagione estiva;
- l'apertura estiva degli impianti potrebbe favorire l'escursionismo, la mobilità dolce, il turismo familiare, la frequentazione da parte di persone anziane o con minore capacità fisica e, più in generale, l'accessibilità a luoghi di montagna di grande valore ambientale;
- un utilizzo estivo dell'impianto consentirebbe inoltre di aumentare il rendimento sociale ed economico dell'infrastruttura, contribuendo alla destagionalizzazione turistica e alla sostenibilità complessiva degli investimenti pubblici;
- in molte località alpine gli impianti di risalita sono ormai utilizzati come infrastrutture di accesso alla montagna durante tutto l'anno, con funzioni integrate rispetto a sentieristica, rifugi, attività outdoor, educazione ambientale, eventi culturali, turismo lento e promozione dei prodotti locali;

INTERROGA
la Giunta regionale

- su quale sia la cronistoria amministrativa, tecnica e gestionale degli impianti di risalita di Ala di Stura negli ultimi anni, con particolare riferimento alle cause della chiusura pluriennale, agli interventi effettuati e alle condizioni che hanno consentito la riapertura nella stagione invernale 2025/2026;

- su quale soggetto sia stata affidata la gestione degli impianti per la stagione invernale 2025/2026, con quale forma giuridica e secondo quali criteri generali sia stato individuato il gestore;
- su quale sia la durata dell'affidamento o della concessione e quali siano, in sintesi, i principali obblighi posti in capo al gestore, con particolare riferimento a sicurezza, manutenzione, esercizio e continuità del servizio;
- su quale sia il rapporto tra la riapertura degli impianti di Ala di Stura e il progetto finanziato nell'ambito del Bando Neve relativo ad Ala di Stura e Balme, presentato dall'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone;
- su quali interventi siano previsti specificamente per Ala di Stura nell'ambito del progetto finanziato, con indicazione del cronoprogramma, degli importi destinati all'impianto e degli obiettivi attesi;
- se il progetto finanziato preveda espressamente misure di diversificazione dell'offerta turistica e di utilizzo degli impianti anche al di fuori della stagione sciistica;
- se sia prevista, programmata o in corso di valutazione l'apertura degli impianti di risalita di Ala di Stura durante la stagione estiva 2026. In caso affermativo, con quali modalità, calendario indicativo, servizi accessori, misure di sicurezza e forme di promozione turistica. In caso negativo, quali siano le ragioni tecniche, economiche, autorizzative o gestionali che impediscono o rendono non prevista l'apertura estiva;
- se ritenga strategico sostenere l'utilizzo estivo degli impianti di risalita nelle località montane minori, in particolare laddove essi consentano l'accesso a percorsi escursionistici, aree naturali e luoghi di pregio paesaggistico;
- se la Regione intenda promuovere, insieme al Comune di Ala di Stura, all'Unione Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone e agli operatori locali, un piano di valorizzazione turistica annuale dell'area Pian Belfè – Punta Karfen, fondato su escursionismo, turismo sostenibile, accessibilità, servizi alle famiglie e destagionalizzazione dell'offerta;
- per sapere se disponga di dati relativi all'affluenza registrata durante la stagione invernale 2025/2026, alle giornate effettive di apertura e alle ricadute economiche sul territorio;
- su quali iniziative intenda assumere per garantire trasparenza, continuità gestionale e piena valorizzazione pubblica degli impianti di risalita di Ala di Stura, evitando che le risorse investite si traducano in interventi episodici o limitati alla sola stagione invernale.